

Il commercio di specie incluse in CITES è controllato in Italia dal Corpo Forestale dello Stato.

L'importazione e l'esportazione dei seguenti souvenir sono assolutamente vietate o richiedono un'autorizzazione:

- Avorio di elefante (lavori a intaglio, gioielli)
- Conchiglie e coralli (oggetti interi o collane e orecchini)
- Conchiglie di strombo gigante
- Stivali, borse, cinture e portafogli di pelle di serpente e lucertola
- Prodotti in pelle di alligatore e coccodrillo
- Piante vive come orchidee e cactacee diversi tipi di legno (ad es. palissandro)
- Medicina tradizionale cinese che contiene ossa di tigre, parti di leopardo, corno di rinoceronte, bile di orso o muschio ricavato dal mosco
- Tartarughe o prodotti di tartaruga come gioielli, gusci, occhiali, fermagli per capelli e pettini
- Sciarpe e sciali di lana shahtoosh
- Pellicce di leopardo o di tigre
- Caviale
- Animali vivi come pappagalli, rapaci o rettili

Acquisti consapevoli e responsabili contribuiscono a tutelare le specie animali e vegetali ormai prossime all'estinzione, evitano problemi alle dogane e sostengono il mercato locale, a tutto beneficio della natura e degli uomini.

Al riguardo il WWF ha realizzato una guida all'acquisto dei souvenir dal titolo "Occhio ai souvenir", contenente consigli utili per evitare spiacevoli sorprese.

Di seguito si elencano alcune zone dove l'acquisto può diventare "a rischio"

Zone mediterranee

Spagna (isole): non fare foto con piccoli di scimpanzè e cuccioli di tigre;

Grecia: i turisti dovranno evitare di comprare oggetti in tartaruga o in avorio.

Turchia: il più problema più grave è la vendita, nei "mercatini", di uccelli imbalsamati e di tartarughe e camaleonti vivi, nonché di uccelli rapaci, catturati o feriti da cacciatori: non potendo stabilire se la loro provenienza sia legale o illegale è meglio evitare di fare acquisti, la stessa cosa vale molte specie di coralli, spugne, molluschi (soprattutto quelli muniti di conchiglia) e pesci.

Africa

Marocco: non acquistare strumenti musicali e souvenir realizzati con gusci di tartaruga: si contribuisce alla estinzione di questi animali marini. Attenzione, in particolare, al mercato di Tangeri: è il più fornito di souvenir illegali.

Kenia: sono proibiti l'acquisto di corallo e l'esportazione di oggetti ricavati da elefante e di rinoceronte e tartarughe marine e da alcune specie di rettili. Tuttavia, con appropriati permessi, i denti di ippopotamo o le zanne di facocero possono diventare degli accettabili sostituti. Il Kenia è famoso per l'intaglio del legno ma, poiché alcune specie di piante sono scarsamente protette, astenersi dall'acquisto di questi prodotti, specialmente di quelli fatti con il legno di mango

Zimbabwe: no a braccialetti ed oggetti vari in avorio, realizzati con le zanne di elefante. Sebbene la vendita di avorio sia legale in Zimbabwe, in altri stati non lo è e potrebbe esservi sequestrata la merce. Controllare se sono necessari permessi particolari, specialmente per l'esportazione di piante, insetti e conchiglie.

Sud Africa: evitare l'acquisto di oggetti da collezione realizzati in avorio e l'acquisto di piante tipiche della flora sudafricana, della cui provenienza non siete certi (la quasi totalità di esse sono raccolte direttamente in natura e non sono di allevamento), incluse la maggior parte delle piante grasse. Tranne che in speciali circostanze, l'esportazione di animali, piante e loro parti e prodotti è tenuta sotto stretti controlli dalle leggi sudafricane ed internazionali, senza contare che le importazioni sono spesso bloccate da restrizioni sulla quarantena sanitaria.

Asia

India: rinunciare alle sciarpe di lana di shahtoosh (un tessuto simile al cachemire) ricavato dall'antilope tibetana in via d'estinzione (sono state sterminate circa il 90% delle antilopi tibetane per realizzare sciarpe e scialli).

Sri Lanka: no a braccialetti, orecchini e fermagli realizzati con il guscio delle tartarughe marine, l'industria turistica è la principale minaccia alla sopravvivenza in particolare della tartaruga verde e della tartaruga imbricata. Si trovano in vendita, inoltre, anche avorio, conchiglie e coralli, anche se effettivamente non sono protetti dalle leggi internazionali, la loro raccolta causa notevoli sconvolgimenti ambientali.

Thailandia: no all'acquisto di orchidee selvatiche, si, invece, all'acquisto di orchidee di serra (nelle foreste tropicali thailandesi le orchidee selvatiche crescono abbondanti, seri problemi potrebbero esserci se si tentasse di portare a casa piante vive di orchidee selvatiche. Molte specie, infatti, sono minacciate e protette dalla legge. Inoltre, molta attenzione a piatti realizzati con animali esotici perchè potrebbe trattarsi di specie minacciate di estinzione.

Malesia: divieto di acquisto di alcune specie di farfalle, in questo paese si trovano spesso in vendita, sottovetro, variopinte farfalle tropicali di cui molte specie sono minacciate di estinzione: l'acquisto di questi esemplari contribuisce al loro declino in natura. Inoltre, diverse specie sono protette e per la loro importazione in altri paesi sono necessari particolari permessi.

Indonesia: uccelli del paradiso impagliati, tartarughe marine, pelli di serpente e di lucertola non sono commerciabili, vietato l'acquisto, mentre per alcune specie di coralli, e per pelli ed altri prodotti di rettili occorrono permessi speciali per l'importazione in altri paesi.

Filippine: no all'acquisto di conchiglie, esse sono state prese dal mare quando erano ancora abitate da organismi marini. (in particolare l'esportazione delle conchiglie di tridacna gigante è proibita dalla legge di questo paese e per alcune di esse sono necessari appositi permessi rilasciati dalle autorità)

Cina: l'acquisto di cibi e preparati curativi che contengono ingredienti ricavati da animali (ossa di tigre, rinoceronte, cavalluccio marino,) e piante protette o minacciate è regolato da trattati e leggi nazionali ed internazionali. E' necessario informarsi prima su cosa è possibile acquistare e quali permessi occorrono.

Giappone - Hong Kong: nella megalopoli cinese sono in vendita oggetti che non possono essere importati nella maggior parte dei paesi. Ad esempio avorio, denti di ippopotamo e prodotti di medicina cinese preparati con animali appartenenti a specie in via di estinzione.

Americhe

Stati Uniti: no all'acquisto di prodotti d'intaglio ricavati dalle zanne di tricheco (specialmente in Alaska) oppure curiose composizioni fatte con le piume di uccelli: tutti gli uccelli della fauna degli Stati Uniti sono protetti e quindi possedere anche una sola piuma è ritenuto illegale. Le parti e i prodotti ricavati dagli orsi neri americani, dai grizzly e dagli orsi polari richiedono speciali permessi per essere commercializzati. Anche i trichechi, le foche e altri mammiferi marini sono protetti e il commercio delle loro parti è permesso solo ad alcuni artigiani ed artisti, esonerati dai permessi.

Messico: è rigorosamente vietato il commercio di pappagalli, tartarughe marine, cactus e orchidee (molte delle specie di cactus e orchidee in vendita sia per le strade che nei negozi sono specie rare e ne è proibita l'esportazione, no all'acquisto se non vi sono appositi documenti attestanti la coltivazione in serra)

Carabi: no ad acquisti di gusci ed olio di tartaruga e altre parti o prodotti ricavati da specie minacciate di estinzione. In molte isole è protetto anche il corallo nero.

Australia: molte specie di animali (pappagalli, koala, serpenti) e di piante australiane è protetta ed anche la loro esposizione prevede permessi speciali. Le leggi per la protezione della fauna e per il controllo del commercio sono molto severe. Infatti in Australia la grande barriera corallina al largo della costa nordorientale del paese, è minacciata dall'eccessivo afflusso turistico e dal crescente traffico marittimo. Le foreste tropicali del Queensland settentrionale sono un altro ecosistema ricco di biodiversità, la cui salvaguardia contro la minaccia proveniente dall'industria del legno e dallo sviluppo turistico è oggi una delle questioni ambientali prioritarie per le autorità australiane.

Numerosi prodotti non riportati nell'elenco possono essere comunque sottoposti a tutela. In caso di dubbi occorre evitare di acquistare il souvenir.